

Rito romano

Domenica, 20 giugno 2010

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

Colore liturgico: Verde

**Credi nel modo in cui ha creduto Pietro,
per poter essere anche tu beato.
S. Ambrogio, *Esp. sul Vang. di Luca VI, 94* ***

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Zc 12,10-11;13,1)

Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto (Gv 19, 37).

Dal libro del profeta Zaccaria

Così dice il Signore:

«Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito.

In quel giorno grande sarà il lamento a Gerusalemme, simile al lamento di Adad-Rimmon nella pianura di Meghiddo.

In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l'impurità».

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 62

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **R.**

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **R.**

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,

* Dal *Sussidio biblico-patristico per la liturgia domenicale*, a cura di don Santino Corsi, ed. Guaraldi

con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **R.**

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **R.**

SECONDA LETTURA (Gal 3,26-29)

Quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, tutti voi siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.

Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.

Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

Canto al Vangelo (Gv 10,27)

Alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

VANGELO (Lc 9,18-24)

Tu sei il Cristo di Dio. Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto.

✠Dal Vangelo secondo Luca

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto».

Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio».

Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà».

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, offriamo a Dio Padre le nostre preghiere. In Lui solo troveremo il conforto e la forza per vivere questa vita seguendo il suo Vangelo.

Padre creatore, la nostra anima ha sete di te. Ti cerchiamo sul lavoro, nella scuola, con gli amici, nelle nostre case, ma non ricordiamo che tu sei nascosto nel profondo del nostro cuore. Renditi presente in ognuno di noi perché tornino i gesti affettuosi, le parole di pace, le strette di mano sincere, per questo ti preghiamo: **Padre non ci abbandonare.**

Dio Padre ti offriamo la nostra Chiesa, il Papa, i Vescovi e tutti i fedeli che in ogni parte del mondo invocano il tuo nome. Donaci il silenzio per poterti gustare nella comunità, la

preghiera per chiederti aiuto e una fede robusta e operosa. Per questo ti preghiamo: **Padre non ci abbandonare.**

Gesù Figlio prediletto del Padre, insegnaci a vivere con la gioia nel cuore, diffondendo l'amore e la speranza che tu ci hai donato. Sostieni e consola i fratelli che soffrono e muoiono per la fame, la guerra, l'intolleranza. Per tutti loro noi ti preghiamo: **Padre non ci abbandonare**

Spirito di Dio illuminaci nell'imitazione di Cristo Gesù. Fa che ognuno di noi uscendo da questa Chiesa sia disponibile ad amare di più, a desiderare non solo il nostro bene ma anche quello degli altri, a perdonare con il cuore. Per questo ti preghiamo: **Padre non ci abbandonare**

Onoriamo in questa settimana la Santità di Giovanni Battista, uomo santo di Dio e Patrono del rione che oggi è in festa. Offriamo a lui le necessità della nostra Comunità e con la preghiera e la supplica invochiamo il suo aiuto e la sua benedizione, per questo ti preghiamo: **Padre non ci abbandonare**

Padre, le preghiere che questa Comunità ti presenta, siano da Te ascoltate ed esaudite e la nostra vita sia sempre un canto di lode a Te che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

PERCORSO ESEGETICO *

Gesù introduce i suoi discepoli nell'intimo del rapporto con il Padre, insegnando loro a pregare.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 1, 1-18

Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato. (v. 18)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 14, 1-31

Disse Filippo [a Gesù]: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". (v. 8)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 17, 1-26

Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. (v. 6)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 6, 1-18

Tu ... quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. (v. 6)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 7, 21-29

Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. (v. 21)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 11, 25-30

Nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. (v. 27b)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 11, 1-13

Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare...". (v. 1a)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO, CAP. 2, 1-8

Voglio dunque che gli uomini preghino, dovunque si trovino, alzando al cielo mani pure senza ira e senza contese. (v. 8)

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO, CAP. 4, 1-8

Infatti qual grande nazione ha la divinità così vicina a sé, come il Signore nostro Dio è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? (v. 7)

COMMENTO PATRISTICO *

S. LEONE MAGNO

Dal Discorso 69, 3

In Cristo si creda vera la Divinità e vera l'umanità. Lo stesso che è Verbo, è anche carne; e come è di una sola sostanza con il Padre, così è della stessa natura della madre. Non è duplicato quanto alla persona, né mescolato quanto all'essenza: per potestà non è soggetto a patimenti e per spontaneo abbassamento è mortale. Di ciascuna di queste proprietà egli fa uso tale che la forza possa rendere gloriosa la debolezza e questa non valga a oscurare la potenza.

Chi contiene in sé il mondo sopporta di essere catturato dai persecutori: viene legato dalle loro mani chi non è racchiuso nel loro cuore. Egli che è la stessa giustizia non fa opposizione agli ingiusti; egli che è la verità cede ai falsi testimoni al fine di compiere quel che conveniva alla condizione di servo, pur rimanendo nella natura di Dio, e di confermare la verità della nascita corporea con la crudeltà della passione corporea.

Però non fu una necessità della sua condizione, ma una esigenza della sua misericordia che l'Unigenito di Dio si sottomettesse a patire la passione: egli volle, prendendo occasione da un peccato, emettere sentenza di condanna contro il peccato, per distruggere così l'opera del diavolo mediante un'opera del diavolo stesso. Il nemico del genere umano inflisse a tutti, negli stessi primordi, una ferita mortale, per cui tutti furono soggetti alla morte. La schiava posterità non poteva rimuovere da sé la legge inesorabile, fondata sul fatto di essere una discendenza sottomessa al potere del diavolo. Costui osservò che tra tante generazioni, a sé soggette per legge di morte, uno solo eccelle, la cui virtù attirava la sua meraviglia più che tutti i santi di qualsiasi tempo, e credette che sarebbe stato incontrastato e perpetuo il suo diritto, finché nessun merito di santità avesse potuto vincere il pungolo della inesorabile morte.

Perciò egli incitò violentemente i suoi servi e quelli che aveva assoldati; ma fa violenza a proprio danno, perché credendo di poter concludere che gli era debitore qualora l'avesse potuto uccidere, non fece attenzione alla libertà e alla singolare innocenza di colui la cui natura, simile alla nostra, perseguitava. Veramente egli non sbagliava nel giudicarlo, ma si ingannava circa gli effetti del delitto.

Il primo Adamo e il secondo Adamo erano nella unità della carne, ma non delle opere. Mentre nel primo tutti muoiono, nel secondo tutti riceveranno vita. Uno per superbia e concupiscenza s'incamminò verso la miseria; l'altro attraverso la forza dell'umiltà preparò la via alla gloria. Per questo egli stesso dice: Io sono la via, la verità e la vita (Gv 14, 6); via in quanto modello di santità nel vivere; verità, in quanto fondamento di speranza di cosa certa; vita, in quanto retribuzione di eterna felicità.